Anno XXIV. Martedì 1° Agosto 1871 N. 177

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabili anticip.*)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

DISCORSO DEL SIG. THIERS

(Cont. e fine, Vedi N. 175 e 176)

Ebbene, sì, noi abbiamo da dare un appoggio al capo di cotesto grande culto, il più nobile che gli uomini abbiano mai professato; sì, restano dei doveri da compiere verso di lui, e noi ne abbiamo di più generi. Tutti i rispetti noi prodighiamo alla sua sede, alle sue sventure, alle sue virtù. Or fanno pochi dì, Pio IX presentò il grande fenomeno storico del solo Papa il cui pontificato abbia superato in durata quello del primo Pontefice.

Tutta l'Europa l'ha felicitato, ed io colsi questa occasione per rendergliene omaggio. La Francia non se ne stette indietro; e, in vostro nome, io gli ho attestato i nostri rispetti, la nostra gratitudine per la sua benevolenza, per quell' affezione di cui parlavasi or ora a ragione; giacchè, nel momento in cui noi ricevevamo poche testimonianze d'affetto — sarebbe una ingratitudine il dire nessuna — Pio IX ha, nelle sue angustie, trovato il danaro di San Pietro per soccorrere i nostri feriti. (*Acclamazioni ed applausi a destra*). Nella sua debolezza materiale, egli ha almeno alzata la voce per chiedere la pace. Io gli ho espresso con un profondo rispetto, i sentimenti della Francia; ma non ho scritto la strana lettera che m'è stata attribuita. (*Numerosi segni d'approvazione*).

Io voglio, signori, farvi conoscere i particolari delle nostre relazioni, perchè possiate giudicare se il governo s'è condotto in un modo conforme ai vostri sentimenti. (*Parlate! Parlate!*)

Non solo non ho scritto al papa una tal lettera, ma non credo neppure d'avere, quando vi rappresento in una questione sì grave, non credo d'avere il diritto di dare un consiglio al capo della Chiesa cattolica. Nessun sovrano dell' Europa, nessun governo rappresentante pel momento la sovranità nazionale, deve alzare la voce per dare un consiglio sopra un argomento di questo ordine.

Tuttavia, se mi permettessi, non di dare un consiglio, ma d' esprimere il sentimento della Francia, direi: Se questo prigioniero, come lo hanno qualificato, diventasse un esiliato, oh! io mi limiterei a dichiarargli alla faccia del mondo: La Francia vi sarà sempre aperta! (*Benissimo!*)

Ma Dio mi guardi dall' insinuargli, in qualsiasi modo, che questo sia un consiglio, sarebbe mancare di rispetto! e io non mancherò di rispetto a questa potenza tanto venerabile. Io gli direi soltanto: Abbiate cura della pace delle anime, che noi abbiamo bisogno della pace, della pace religiosa, come della pace politica. Così noi adottiamo e pratichiamo tutti i giorni la politica più rispettosa e più conciliante: abbiamo ad intenderci su delle scelte di grande importanza, e porremo sempre somma cura a rispettare tutte le convenienze nelle nostre scelte, a non farne alcuna che possa ferire un'autorità che bisogna tanto più rispettare in quanto è meno felice e meno potente ora (*Benissimo! benissimo!*)

Ma non è tutto; c'è anche, signori, da mantenere l'indipendenza religiosa del capo del cattolicismo; sì, in ciò vi è un gran dovere da compiere, un dovere superiore, che non trascureremo. Noi siamo abbastanza fortunati d'esser legati colla Chiesa da un trattato, il più saggio che le potenze cattoliche abbiano mai concluso colla Santa Sede: voglio parlare del Concordato. Questo trattato esiste; ci obbliga, bisogna sapere esserne lieti, perchè tutte le potenze le quali non hanno un simile trattato, hanno tutti i giorni con la corte di Roma delle vertenze quasi insolubili; le nostre all' incontro sono quasi preventivamente risolute da questo trattato del Concordato.

Lo sapete, il Concordato ha stabilito che, quando v'è da nominare prelati, il sovrano territoriale, qualunque egli sia, dal sovrano dinastico ed ereditario sino al depositario passeggiero della sovranità, ha il diritto di designare i cittadini francesi che aggiungono alla virtù dell' onest'uomo ed alla virtù del prete, la qualità dell'amministratore religioso. Il governo non presenta — è bene che lo dica altamente — il governo non presenta; esso nomina i vescovi e gli arcivescovi. Ma, in virtù del trattato che ci vincola, quando noi abbiamo fatto la scelta di questo buon cittadino, dell'abile amministratore, del prete, la Chiesa pronunzia e dichiara che il candidato da noi nominato, da noi fatto vescovo, riunisce in sè le qualità d'ortodossia, le virtù cristiane, che la Chie-

APPENDICE

GIUSEPPE MAZZINI
e gli Operai italiani

(Cont. e fine, Vedi N. 175 e 176)

Negazione di ogni proprietà individuale — cioè d'ogni stimolo alla produzione da quello della necessità di vivere in fuori. La proprietà, quando è conseguenza del lavoro, rappresenta l'attività del corpo, dell' organismo, come il pensiero rappresenta quella dell' anima: è il segno visibile della nostra parte nella trasformazione del mondo materiale, come le nostre idee, i nostri diritti di libertà e di inviolabilità della coscienza, sono il segno della nostra parte nella trasformazione del mondo morale. Chi lavora e produce ha diritto sui frutti del proprio lavoro; in questo risiede il diritto di proprietà.

E se la maggiore o minore attività nel lavoro è sorgente d' ineguaglianza, quell' ineguaglianza materiale è pegno d' eguaglianza morale, conseguenza del principio che ogni uomo deve essere retribuito a seconda dell'opera sua: *avere quanto egli ha meritato.*

Bisogna tendere all' impianto di un ordine di cose nel quale la proprietà non possa diventar monopolio e non scenda in *futuro* se non dal lavoro, nel quale, quanto al presente, le leggi tendano a scemare gradatamente il suo permanente concentramento in poche mani e si giovino di ogni giusto mezzo ad agevolarne la trasmissione e il riparto.

Ma l' abolizione della proprietà individuale e la sostituzione della proprietà collettiva sopprimerebbero ogni sprone al lavoro — sopprimerebbero ogni stimolo a dare, coi miglioramenti e col pensiero dato ai prodotti futuri, il più alto valore possibile di produzione alla proprietà — sopprimerebbero la libertà del lavoro negli individui — e attribuendo all' autorità di pochi rappresentanti lo Stato e il comune accessibili all' egoismo, alla seduzione, a tendenza arbitraria l'amministrazione d' ogni proprietà, ricondurrebbero sott' altro nome tutti i cittadini al sistema del *salario* al quale vorremmo che a poco a poco sottentrasse l' *associazione* e riaprirebbero le vie a tutti quei mali che oggi provocano le vostre lagnanze contro i pochi detentori di capitali.

La proprietà collettiva rappresentò il primo stadio della vita economica; quando l' umanità nell' infanzia non era per anco escita dal sistema patriarcale delle famiglie.

Oggi non dura che nei comuni di Russia dove da alcuni anni i lavoratori, emancipati dalla *servitù*, s' affrettano a procacciarsi proprietà individuale.

Nè prolungherò questo ingrato esame. I pochi punti tocati devono, parmi, bastarvi per giudicare se dall' *Internazionale* possa o no venirvi salute.

No; voi non lascierete, per proposte siffatte, la via calcata sinora, e io potrò, sino all' ultimo giorno, muovere su quella con voi.

Se v'è città fra le nostre nella quale l' *Internazionale* abbia trovati aderenti, è quella — non la nomino ma v' è nota — dove l' elemento operaio è più muto, più ritroso ad ogni vitalità di progresso.

Quando, riandando la storia, trovate idee che, sorte col primo noto periodo della vita dell' umanità, hanno vissuto con essa d' epoca in epoca, trasformandosi sempre, ma rimanendo sempre e per ogni dove, nella loro essenza inseparabili dalle società e più forti d'ogni rivolgimento distruggitore d'altre idee appartenenti a un solo popolo o a un' epoca sola — e se interrogando, nei migliori momenti d' affetto, di santo dolore, di devozione al bene, la vostra coscienza, sentite dentro un' eco a quelle idee che i secoli vi trasmettono — quelle idee son vere e ingenite nell' umanità della quale devono seguire il progresso: voi potete e dovete modificarle, purificarle, migliorarne lo svolgimento e l' applicazione; non abolirle. Dio, l' immortalità della vita, la

sa sola può ammettere nel suo vasto governo. Le due autorità concorrono dunque; ne risulta quindi, o signori, la necessità per noi — e non solo la necessità, ma il diritto di vigilare con gelosa diffidenza sull'indipendenza del capo religioso, del quale noi accettiamo, in questo grado, il concorso nel governo morale della Francia.

Il Concordato è l'opera del grand'uomo, che ha versato su di noi tanta gloria e tanta sventura; ma è anche l'opera morale di Bossuet. Lo ripeto, — questo trattato, regolando così la nomina dei prelati, ci dà il diritto e il dovere di vegliare con una scrupolosa diligenza, con una cura diffidente, all'indipendenza del principe religioso in un col quale noi concorriamo a un'opera così delicata e difficile.

Noi pertanto, o signori, non abbiamo mai cessato dal chiedere che cotesta indipendenza fosse guarentita. Ci è stata promessa; la ci si promette tutti i giorni; — ma l'esperienza sola può decidere se tale indipendenza è reale, o se è pura parola, e se diverrà un fatto nel quale l'Europa cattolica possa aver fiducia.

Signori, siccome in opera così difficile, così delicata, non è una troppo bella posizione l'essere soli, ci si assoceremo a tutte le nazioni cattoliche acciò cotesta indipendenza sia difesa non dalla Francia sola — parlo della indipendenza religiosa — ma dall'intera cattolicità. (*Benissimo!*)

Fidate adunque nel nostro patriottismo e nel rispetto che dobbiamo al gran culto nazionale. Noi cercheremo di adempiere, nel modo che io ho detto, il doppio dovere che ci incombe.

In due parole riassumo questa breve allocuzione, che cerco di accorciare quanto posso — giacchè, ad ogni passo, senza volerlo, e colla migliore intenzione del mondo si può mettere piede in fallo; — abbrevio questa allocuzione e la riassumo in due parole.

Una grande potenza si è alzata in Europa: — non per mia colpa, nè per vostra; — essa esiste. Il mio dovere di francese, di cittadino, di rappresentante del governo francese, si è di aver buoni rapporti con essa, e di non sollevare alcuna questione che possa alterarli. Ma noi abbiamo dei grandi interessi religiosi da proteggere: questi grandi interessi credo di conoscerli, di comprenderli, e li difenderò essi pure nella misura delle risorse che la situazione mi fornirà.

Non vi prometto di superare felicemente, come tutti desideriamo, tutte le difficoltà di questa situazione; vi prometto di fare il meglio possibile; vi prometto di usare nelle mie relazioni, ciò che si deve aspettare da un governo ragionevole; noi non abbiamo la pretesa di essere altro. Preoccupati dalla necessità che ci domina pel momento, risultato modesto, ma devoto di questa necessità, non possiamo vantarci che di una cosa, che è, lo ripeto, essere un governo ragionevole, e noi ci incarichiamo di lasciarci guidare da questa ispirazione che credo, è quella che i governi di tutto il mondo dovrebbero sempre prendere per loro guida e direzione. (*Bravo! e lunghi applausi*).

NOTIZIE ITALIANE

ROMA — Leggesi nella *Libertà*:

Informazioni che abbiamo ragione di credere esatte, ci assicurano che sia imminente una modificazione ministeriale.

L'onorevole Gadda avrebbe consentito ad accettare la prefettura di Roma l'onorevole Castagnola assumerebbe il portafoglio dei lavori pubblici, e l'onorevole Luzzati avrebbe finalmente la soddisfazione a cui aspira da tanto tempo di essere ministro di agricoltura e commercio.

Una risoluzione definitiva non è stata ancora presa; ma lo sarà probabilmente nel Consiglio dei ministri di domattina.

— Il *Tempo* assicura che il ministro di grazia e giustizia e dei culti ha già preparata la relazione del progetto di legge per la soppressione delle corporazioni religiose in Roma, onde presentarlo poi al Parlamento appena sarà aperto.

TORINO — Al primo corso della scuola superiore di guerra furono ammessi 56 ufficiali.

— Scrivono da Tenda che il luogotenente generale Casanova comandante la divisione militare di Torino, in compagnia di alcuni ufficiali di stato maggiore, ha visitato i nostri confini verso Nizza, per studiare le posizioni di Tenda, sul monte Tonarello e Colle Ardente.

MANTOVA — A tranquillare gli animi delle famiglie che possono avere persone impiegate nei lavori pella costruzione della ferrovia Modena-Mantova, per informazioni assunte in seguito alle dicerie corse dell'avvenuta morte di alcuni lavoratori ed impiegati per il clima troppo caldo, possiamo accertare che simili voci sono affatto infondate.

NAPOLI — Togliamo dal *Pungolo*:

Fu ieri varato un bastimento in ferro costruito nel cantiere dei signori C. T. T. Pattison.

È una pirodraga di nuovo modello, commendevole per eleganza e per solidità, e destinata allo sfangamento dei porti dell'Adriatico.

La traversata di prova fatta nel nostro golfo dette i migliori risultati, e noi crediamo dovere una parola di lode ai signori Pattison, per avere posto il loro opificio a tale altezza da affrontare la concorrenza degli opifici esteri.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 24 Luglio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

La legge sul riordinamento dell'esercito firmata da S. M. il re il 19 andante in Valsavaranche.

Elenco di corpi morali che votarono indirizzi a S. M. in occasione del suo solenne ingresso in Roma.

Uno specchio delle riscossioni della tassa del macinato.

— Quella del 25 portava:

R. decreto con cui sono prescritte le norme per la trascrizione nel gran Libro del Debito pubblico italiano delle rendite del consolidato romano, e pel cambio de' corrispondenti titoli.

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

Disposizioni nel personale giudiziario.

— E quella del 26 recava:

La legge con la quale sono riconosciuti e dichiarati debiti del regno d'Italia i debiti già inscritti nel Gran Libro del debito pubblico romano.

Due reali decreti con i quali il Collegio elettorale di Capannori e quello di Tolmezzo sono convocati pel giorno 6 agosto affinchè procedano alla elezione del deputato rispettivo.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 13 dello stesso mese.

patria, il dovere, la legge morale che sola è sovrana, la famiglia, la proprietà, la libertà, l'associazione sono tra quelle.

Voi — perchè meritaste col sacrificio, perchè non cercaste di sostituire alle altre la vostra classe, ma d'innalzarvi con tutti, perchè invocate una diversa condizione economica, non per egoismo di godimenti materiali, ma per potere migliorarvi moralmente e intellettualmente — avete oggi diritto a una patria di liberi e d'eguali nella quale abbiate comune con tutti i vostri fratelli l'*educazione*, comune il *voto* per contribuire all'avviamento progressivo del paese, comuni le *armi* per difenderne la grandezza e l'onore, esente da ogni tributo diretto o indiretto il necessario alla vita, libertà di lavoro e aiuti ove manchi o dove lo vietino gli anni o le malattie; poi favore e agevolezza di *credito* nei vostri tentativi per sostituire a poco a poco al sistema attuale del *salario* il sistema dell'*associazione* volontaria fondata sull'unione del *lavoro* e del *capitale* nelle stesse mani.

Non vi sviate da quel programma: non v'allontanate da quei tra i vostri fratelli che riconoscono questi vostri diritti e s'adoprano a spianare le vie a istituzioni che possano riconoscerli e tutelarli. Chi vi chiama ad altro non può giovarvi.

Educatevi, istruitevi come meglio potete: non dividete mai i vostri dai fati della vostra Patria, ma affratellatevi con ogni impresa che miri a farla libera e grande: moltiplicate le vostre *associazioni* e inanellate in esse, dovunque è possibile, l'operaio dell'*industria* con quello del *suolo*, città e contado: adoperatevi a creare più frequenti le società cooperative di *consumo*, e fidate nell'avvenire.

Ma unitevi compatti, serrati, ordinati a modo d'esercito. Oggi noi siete. Le vostre società sono moralmente collegate dalle comuni tendenze; ma nessuna ha mandato per parlare se non nel proprio nome, nessuna può far suonare davanti al paese la voce di tutta la classe artigiana, esprimerne bisogni e voti, nessuna può, dire autorevolmente: *questo vogliono*, *questo respingono gli operai d'Italia*. Voi avete unità di *fine*, non d'*azione* e di *metodo*. Senza un patto di fratellanza, senza un centro direttivo voi non potete acquistare nè infondere in altri coscienza della forza ch'è in voi: non potete ordinare e pubblicare una statistica dei mali che affliggono la vostra classe: non potete dar vigore di uniformità e di periodicità all'indicazione degli opportuni rimedi.

Queste cose io vi dissi pochi anni addietro e voi le accoglieste convinti. Un patto fu steso e accettato dalla maggioranza delle Società in uno dei vostri Congressi. Ma per un errore commesso nella formazione dell'Autorità Direttiva, quel patto rimase lettera morta, inutile, dimenticato. Perchè non date opera a ravvivarlo, a ridare con più saggi provvedimenti, vigore a quel moto di concentramento oggi più che mai urgente? E perchè volete, voi, elemento nuovo che sorge nè può arrestarsi senza retrocedere, far vostra la colpa requente pur troppo in Italia del *dire* e non *fare*?

Roma, la città madre, è oggi nostra; ma nostra a mezzo, nostra materialmente soltanto; e incombe a noi tutti di versare in essa l'anima della patria e da essa ricevere la consecrazione alla via che dobbiamo correre perchè si compiano i nostri fati e una manifestazione potente della vita Italiana faccia santa e feconda d'unione. Perchè non v'affrettate a raccogliervi in Roma a Congresso e attingervi nuovo battesimo alla vostra fratellanza? Forse, oltre all'immenso vantaggio per voi, ricordereste coll'esempio e quasi *iniziatori* all'Italia che da Roma deve escire un altro e più largo patto, il *Patto Nazionale*, definizione della nostra vita avvenire, senza il quale Roma e l'Italia son vuoti nomi.

G. Mazzini.

La relazione della Commissione governativa del trasferimento della capitale a S. E. il signor ministro dei lavori pubblici su l'andamento dei lavori al 1.° luglio.

CRONACA LOCALE

Legato Vidoni. — Dalla *Gazzetta Ufficiale* N.° 200 apprendiamo con piacere che nel concorso scolastico di quest'anno, all'insigne e reale Accademia romana di belle Arti denominata di San Luca, ottenne il secondo premio nella scuola di *Scultura superiore* — Studio del nudo — il nostro concittadino signor Giuseppe Boldini, ammesso a fruire del noto legato Vidoni, e mandato da questo Municipio a Roma ad istruirsi nella Scultura in detta Accademia.

Questo fatto addimostra il felice progresso che fa il Boldini, e come egli si renda meritevole del legato in discorso, e proverà ad un tempo al signor Medici, erede Vidoni, quanto sia ingiusta la sua renuenza a pagare il legato, e giustificata la lite che il lodato nostro Municipio fu costretto ad intentare contro di lui all'oggetto di avere pienamente eseguita la volontà del testatore.

Rettifica. — Le casette in via Mortara, del cui iniziato ristauro tenemmo discorso nel numero di ieri, sono di proprietà del Pio Luogo degli Esposti, e perciò non appartengono alla Congregazione di Carità, come fu detto per equivoco, ma alla Commissione amministrativa degli Ospizi ed Ospedali, ed in ispecialità al Comitato degli Ospizi da cui dipende il nominato Pio Luogo.

Sappiamo che il lavoro fu intrapreso dietro mozione del Commissario signor conte barone Grazio Ronchi, il quale essendo preposto alla Direzione di quell' asilo di povere vedove, conobbe la necessità di provvedere alla salute di esse col rendere in buono stato le gratuite loro abitazioni.

Riceviamo e publichiamo di buon grado:

Ill.mo sig. Direttore

Se le mie poche forze non mi permettono di mostrare tutta la riconoscenza dell'animo mio a chi mi fu prodigo di generosità e di protezione, vòglio almeno che i miei concittadini conoscano la molto rara bontà d'animo degl' ill.mi signori Angelo Ascoli e Graziadio Levi, e sarà questa una attestazione della viva riconoscenza che loro professo.

Io ricavava il giornaliero mantenimento per la mia povera famiglia, con un biroccio ed un macilento ronzino. Ma ridotto questo alla inazione per la continua fatica e per vecchiaja, mi vedeva tolta la maniera di procurarmi da vivere, quando la magnanimità dei menzionati signori Ascoli e Levi venne in mio soccorso, e con atto di somma filantropia mi fu procurato un robusto cavallo, per mezzo del quale mi si apre un facile modo di sostentamento.

Avesse quest'esempio molti emulatori! e la povera classe degli operai vedrebbesi sollevata da tante giornaliere miserie!

Voglia, pregiatissimo sig. Direttore, accogliere queste poche parole nelle colonne del sue accreditato Giornale, e mi creda con distinta stima

Ferrara 1.° agosto 1871.

Suo Devot.mo Servo
Giordano Tedeschi.

Ill.mo sig. Direttore della
Gazzetta Ferrarese
FERRARA.

Esami. — Ieri l'altro e ieri assistemmo agli esami finali dati dagli alunni del corso Elementare dell'Istituto privato diretto dagli egregi maestri signori Calcaleoni, Fordiani e Mari, e ne fummo veramente soddisfatti.

In altro numero daremo i particolari di questi esperimenti.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

30 Luglio 1871.

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 2. — Totale 4.
NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Giordani Francesco di Ferrara, d'anni 81, possidente, vedevo — Mazza Speranza di Ferrara, d'anni 65, coniugata — Roboni Elisabetta di Francolino, d'anni 60, villica, vedova.

Minori agli anni sette — N. 3.

31 Luglio 1871.

NASCITE — Maschi 4. — Femmine 3. — Totale 7.
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Roncarà Salvatore di Ferrara, di anni 39, calzolaio, vedovo, con Coletti Carlotta di Ferrara, d'anni 24, nubile.

MORTI — Stocchetti Felice di Varese, d'anni 22, Lancere.

Minori agli anni sette — N. 3.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 29 *Luglio* 1871

ROMA — 28 58 37 26 48
NAPOLI — 18 84 79 88 68

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 31. — *Parigi* 30. — La maggior parte dei giornali considera come priva di fondamento l'asserzione del giornale il *Soir* che Thiers abbia manifestato l'intenzione di ritirarsi se Favre e Simon abbandonassero il portafoglio.

La mortalità settimanale di Parigi ribassò da 839 a 778. Nessun caso di colèra.

Il *Dèbats* dice che il Consiglio municipale di Parigi si riunirà il 4 agosto per udire l'esposizione finanziaria e deliberare sul prestito.

Il *Débats* dice che Thiers accettò iersera le dimissioni di Favre.

Madrid 30. — L' *Imparcial* dichiara che i radicali combatteranno l'Internazionale, ma smentisce che si sia proceduto in qualche parte a legale persecuzione contro i membri di questa Società. Soggiunge che questa persecuzione è impossibile senza ritornare al sistema preventivo che è contrario allo spirito della Costituzione del 1869.

Parigi 31. — Ecco i risultanti completi delle elezioni suppletorie municipali di Parigi. Eletti 20 della lista dell' Unione parigina, 26 della lista di via Turbigo e 2 comuni alle due liste.

Londra 31 — Ieri vi fu un *meeting* in Hyde Park per protestare contro la lista civile del Principe Arturo. Si pronunziarono discorsi violentissimi. La Polizia informò gli organizzatori del *meeting* annunziato per stasera a Trafalgar Square che esso era proibito. Però Oldger ed altri decisero di tenerlo. È probabile che la maggioranza della Camera dei Lordi contro il Governo sia stasera più considerevole che nell'ultima votazione su la mozione di Richmond.

New-York 31. — Boutwell ordinò la compera di 5 milioni di obbligazioni, e la vendita di 7 milioni d'oro per il mese di agosto.

È avvenuta l'esplosione di un vapore, vi sono 50 morti e 150 feriti.

Spettacolo d'oggi

TEATRO TOSI BORGHI. — La drammatica compagnia condotta e diretta dagli artisti Luigi Pezzana e Achille Dondini rappresenta *La Sposa sagace*, commedia in 5 atti di Goldoni. — Ore 8 1|2.

BORSA DI FIRENZE

	29	31
Rendita italiana . .	— — 61 30	— — 61 87
» » fine mese	— — — —	— — — —

	29	31
Oro	21 07	21 07
Londra (tre mesi) . . .	26 60	26 16
Francia (a vista). . . .	105 50	105 50
Prestito Nazionale . . .	86 77	87 05
Obbligaz. Regia Tabacchi.	485 25	485 50
Azioni » »	709 25	711 —
Banca Nazionale. . . .	2820 —	2820 —
Azioni Meridionali . . .	388 50	392 25
Obbligazioni » . . .	188 —	188 25
Buoni » . . .	467 —	467 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	84 10	84 30

AVVISI

PREFETTURA DELLA PROVINCIA
DI FERRARA

Il R. Prefetto della Provincia
di Ferrara

Per gli effetti dell'Art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N. 2359.

RENDE NOTO

Che in seguito ai lavori di rinfianco dell'Argine destro del Po alla Coronella Fornace Guerra, Sezione Terza, in Territorio di Guarda Ferrarese, eseguiti nel 1866 dall'Appaltatore Magnani Luigi a termini del Contratto 30 Novembre detto anno essendo occorso di occupare e danneggiare terreni limitrofi ai lavori medesimi di proprietà dei signori Libanori Antonia q. Antonio, Orlandini Giovanni, Tasso avv. Torquato, Rossi Cesare fu Evangelista, ed Antonio, Giovanni Luigi fu Antonio, vennero dal Regio Ufficio del Genio Civile della Provincia compilate le relative stime delle indennità in data 22 Ottobre 1870, le quali furono già approvate dal Ministero dei Lavori Pubblici con Dispaccio del 16 Luglio anno corrente N. 32263-7973 Divis. 3.ª a favore dei menzionati proprietari espropriati per

la complessiva somma di Lire 363. 48 divisa come appresso: e cioè

1. Alla signora Libanori Antonia fu Antonio per . L. 59. 06
2. Al sig. Orlandini Giovanni per. . . . . « 78. 62
3. Al sig. Tasso avv. Torquato per. . . . . « 134. 58
4. Ai signori Rossi Cesare fu Evangelista, ed Antonio Giovanni Luigi fu Antonio per . . . . « 91. 22

Tanto si deduce a pubblica notizia affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sullo ammontare delle indennità predette, rappresentanti i terreni espropriati e danneggiati, presentino a quest'Ufficio di Prefettura i loro titoli di legittima opposizione al pagamento delle indennità anzidette nel termine di giorni trenta, decorribili dalla data della presente inserzione. Scorso detto termine, ed ove non siasi verificata alcuna opposizione, le indennità suaccennate si riterranno come definitivamente stabilite, e ne sarà autorizzato o il pagamento ai menzionati proprietari espropriati, o la loro distribuzione agli aventi diritti nei modi e colle forme stabilite dall' Art. 55 della Legge precitata.

Ferrara 26 Luglio 1871.

Il Prefetto
ELIA.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE
CIVILE-CORREZIONALE DI FERRARA

Nota per aumento di sesto

Il Cancelliere di detto Tribunale
RENDE NOTO

Che il Tribunale stesso con verbale, e sentenza del giorno ventotto andante dichiarava deliberataria la signora Ernesta Tommaselli del fu Pietro di Ferrara per il prezzo di L. 6039. 37 del sottodescritto corpo di terreno subastato ad istanza della stessa, e di Tommaselli Ricardo in pregiudizio di Sani Sofia, vedova Tommaselli nella qualifica di tutrice della figlia minorenne Vittoria di Bondeno, e delli Tommaselli Giovanni, Gaetano, ed Alessandro di Sabbioncello, e che il termine utile per fare l'aumento non minore del sesto sull'indicato prezzo di delibera a norma dell'articolo 680 del vigente Codice di Procedura Civile vâ a scadere col giorno di sabato 12 Agosto prossimo venturo. Tanto ecc.

Indicazione dello stabile

Un corpo di terreno casamentivo, prativo, ed abbragliato, situato nel territorio di Bondeno, cui costeggia pel suo minor lato il Canale Burana, denominato il Bulgarello, sotto il diretto dominio dell'Abazia di Nonantola, confinante a nord per mezzo di piccolo fosso colle ragioni di Ermenegildo Melloni, a levante per piccola parte col detto Melloni, ed eredi per lungo lato rettilineo a mezzodì linea fra due piantamenti le ragioni Altieri Gaetano, ora Bocchi Giustiniano, a ponente colle ragioni Borgatti dott. Francesco, e Pironi Carlo, a sud colla strada provinciale dei Pilastri, ovvero ecc. della superficie di Ettari 4. 68. 68.

Ferrara li 30 Luglio 1871.

Firm. *Francesco Collevati* Vice Canc.

Registrata con marca da Bollo da L. 1. 20, apposta, ed annullata a senso di legge.

Conforme ecc.

Francesco Collevati Vice Canc.

Quest' acqua inventata dall' illustre Chimico *Talier* e fabbricata da *Odoardo Arici* approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo di agire in modo particolare come valevole ed energico preservativo contro l' alterazione rugosa della pelle.

A C Q U A D I V E N E R E

PREZZO
per ogni bottiglia
centesimi 80

AVVISO INTERESSANTE

NON PIÙ FEBBRI

Per ottenuti moltissimi felici successi nella decorrenza di 10 anni dell' *ELIXIR FEBBRIFUGO* inventato da CIRO MARINI in sostituzione della China, che se pure riesce a troncare la febbre lascia però funesti sintomi nervosi in quelli che ne fecero uso. Questo Elexir invece non lascia traccia di molestia dopo d'avere cacciata la febbre. Perciò viene dal Marini raccomandato come infallibile contro le febbri periodiche, intermittenti, terzane e quartane le quali purtroppo sono il flagello dell' umanità che è costretta ad abitare i luoghi bassi e paludosi.

Il Marini consiglia ai medici di ordinarlo ai loro ammalati, perchè dal risultato favorevole che dal suo Elexir ne derivò, furono persuasi altri medici i quali rilasciarono relativo Certificato.

Ogni bottiglia porta nell' esterno la lettera iniziale ed il suo cognome con che non può nascere contraffazione e viene accompagnata da istruzione sul modo di usarlo.

Ogni bottiglia si vende al prezzo di Lire **1. 50**, e trattandosi di ordinazioni non minori di 10 bottiglie si accorderà lo sconto del 20 per cento.

Il *DEPOSITO* per *Ferrara* è alla Farmacia NAVARRA — *Pontelagoscuro*, Farmacia TURRA — *Bologna* da S. Pietro, GUIDICINI FEDERICO.

AVVERTENZA. *Mettiamo in guardia gli ammalati, contro le varie falsificazioni velenose della nostra Revalenta Arabica*, pure ed al Cioccolatte; perciò per essere *sicuri* della *genuinità* della *nostra* specialità, li esortiamo a provvedersi unicamente di tale articolo colla nostra firma sopra il Sigillo delle scatole e tavolette.

Barry Du Barry e C. — Londra.

Non più Medicine - SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA SPESE

mediante la deliziosa farina igienica, la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(34)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane, mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni.

Cura N. 65,184.

Prunetto (Circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, laureato in Teologia, Arciprete di Prunetto.

Parigi, 17 *aprile* 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed ero in preda ad un' agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di **Revalenta** le si conviene, poichè grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa De Brehan.

Cura N. 71,160.

Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Atanasio La Barbera.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Signor G. B. Castiglia, Palermo, rappresentante la Casa Barry Du Barry e Comp.

Per debito di coscienza, ed in omaggio alla verità, debbo manifestare alla S. V. che avendo fatto uso, in occasione di una forte malattia, della vostra preziosa **Revalenta Arabica**, ho dovuto convincermi con mia piena soddisfazione, dell'efficacia del sudd. farmaco.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la **Revalenta Arabica** Du Barry e C. di Londra, ricuperai dopo quaranta giorni, la perduta salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime medicina, e ringrazio Dio di avermi suggerito il pensiero di ricorrere al vostro prezioso farmaco.

Vi autorizzo a pubblicare la presente, garantendola con la mia firma.

Vostro per sempre Vincenzo Mannina.

Prezzi: La scatola di latta del peso di 1/4 di chilogr. fr. 2. 50; — 1/2 chil. fr. 4. 50; — 1 chil. fr. 8; — 2 chilogr. e 1/2 fr. 17. 50; — 6 chilogr. fr. 36; — 12 chil. fr. 65. —

La Revalenta al Cioccolatte

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo, tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra meravigliosa **Revalenta al Cioccolatte.**

Francesco Bragoni, sindaco.

Cura N. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1866.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile **Revalenta al Cioccolatte.** Siamo molto riconoscenti, ed approfitto di questa occasione per assicurarvi della mia più alta considerazione.

Vicente Moyano.

Parigi, 26 aprile 1866.

Signore — All' età di 76 anni io era affetto di un impoverimento di sangue, d' insonnia, di esaurimento di forze e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. Godo ora di potervi annunziare che l'uso da me fatto della vostra **Revalenta al Cioccolatte** mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.

Gaillard, intendente gen. dell'armata francese.

Cura N. 65,715. Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla **Revalenta al Cioccolatte,** che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. di Montlouis.

Prezzi: In polvere: scatole di latta per 12 tazze fr. 2. 50; — per 24 fr. 4. 50; — per 48 fr. 8; — per 120 fr. 17. 50; — in tavolette per 12 tazze fr. 2. 50; — per 24 fr. 4, 50; — per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

DEPOSITO PRINCIPALE: Barry Du Barry e Comp., 2, Via Oporto, Torino.

RIVENDITORI: In **Ferrara** presso il sig. Luigi COMASTRI via Borgo Leoni, a Ravenna; Bellenghi; a Forlì, Cortesi e Fusignani; E. Monti e figlio; a Rimini Sensoli; Tommasoni già Tacchi; a Cesena, fratelli Gassoni, droghieri, a Rovigo, Caffagnoli; Diego, a Bologna, Zerri; Bernaroli e Gandini.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.